

L'INFLUENZA DEL FOCUS CONTRASTIVO SULLA COARTICOLAZIONE ANTICIPATORIA DI SILLABE "CV" PRODOTTE FLUENTEMENTE DA BALBUZIENTI E NON BALBUZIENTI

Massimiliano Marchiori, Claudio Zmarich

Istituto di Scienze e Tecnologie della Cognizione del C.N.R.
Sezione di Padova "Fonetica e Dialettologia"

RIASSUNTO

Alcune recenti ricerche sulla balbuzie suggeriscono che la coarticolazione, intesa genericamente come l'influenza di un fono su un altro, nei balbuzienti può essere diversa da quella riportata per i parlanti non balbuzienti. Recentemente, Chang, Ohde & Conture (2002) hanno valutato la coarticolazione anticipatoria della vocale sulla consonante in sillabe C-V fatte variare per composizione segmentale, prodotte da bambini balbuzienti e non balbuzienti. La coarticolazione è stata analizzata applicando il metodo del *Locus of Equation* (cfr. Sussman et al. 1991, vedi sotto), e gli autori non hanno riscontrato differenze significative nel grado di coarticolazione tra questi due gruppi di parlanti.

Lo scopo di questa nostra ricerca è di verificare se un gruppo di balbuzienti adulti italiani realizza la coarticolazione anticipatoria di sillabe C-V (C= /d/, V= /a/ o /i/) in modo significativamente diverso da un gruppo non balbuzienti adulti, in condizioni in cui le sillabe da produrre sono fatte variare sistematicamente per accento lessicale e focus contrastivo, che la letteratura riporta come condizioni che modificano la coarticolazione (v. per es. De Jong, Beckman & Edwards, 1993).

Hanno preso parte all'esperimento quattro soggetti balbuzienti adulti e quattro non balbuzienti. Ciascun locutore ha letto 3 volte un *corpus* di 6 frasi composte di Nome-Verbo o Verbo-Nome nelle quali il verbo è una parola naturale, mentre il nome è una pseudo-parola trisillabica nella quale la posizione dell'accento lessicale è stata variata sistematicamente sulle tre sillabe: "viene dadada/dididi", "dadada/dididi viene". Ogni enunciato è costituito dalla lettura di una risposta informativamente adeguata ad una domanda presentata in cuffia ai locutori. In tal modo si sono ottenuti enunciati con *focus* ampio o "neutro" (*focus* distribuito sull'intera frase, ad es. "[viene dadada/dididi]_P), con *focus* ristretto alla parola iniziale (ad es. dadada/dididi]_F viene") e con *focus* ristretto alla parola finale (ad es. "viene dadada/dididi]_P). Sia il nome che il verbo possono costituire il *focus* ristretto della frase.

La metrica scelta per investigare la coarticolazione CV nelle sillabe che sono state giudicate dagli autori come fluenti dal punto di vista percettivo (cioè non balbettate), è quella delle equazioni di luogo (*Locus equations*): esse sono regressioni lineari dei valori in frequenza di F2 misurati all'inizio della transizione C-V e al centro di V. Secondo Sussman, le equazioni di luogo forniscono un indice che permette di quantificare il grado di coarticolazione C-V.

Bibliografia

- Chang S. E., Ohde R. N., Conture E. G. (2002). Coarticulation and formant transition rate in young children who stutter. *Journal of speech, Language, and hearing Research*, 45, 676-688.
- De Jong K., Beckman M. E., Edwards J. (1993), The interplay between prosodic structure and coarticulation, *Language and Speech*, 36, 197-212.
- Sussman H. M., McCaffrey H. A. & Matthews S. A. (1991). An investigation of locus equations as a source of relation invariance for stop place categorization. *Journal of the Acoustical Society of America*, 90, 1309-1325.